

IL JOKER

LETTERE



DI ANTONIO D'ORRICO

adorrico@rcs.it



GADDA NON SI DISCUTE: SI VENERA O È TROPPO BRAVO PER PIACERE DAVVERO?

DARIO FERRARI HA SCRITTO il bellissimo e imperdibile *La ricreazione è finita* (Sellerio), dove c'è, tra l'altro, una formidabile lezione di letteratura italiana che comincia da un comandamento principe per critici e studiosi nazionali: «Gadda non si discute: si venera».

TEA, UN PERSONAGGIO DEL ROMANZO di Ferrari, non è d'accordo: Gadda «è uno che sa anche scrivere, per carità, ma va bene per qualche pagina. Su un libro intero quello stile fa venire la nausea». Il suo interlocutore, il letterato per caso eroe del libro, trascola: «Ma che dici? Se si escludono Dante e Ariosto è il miglior uso mai fatto della lingua italiana». Voi fan di Gadda siete dei narcisi, ribatte Tea. «Quando voi leggete Gadda non è che godete per quello che scrive, ma godete nel pensare quanto siete fichi perché voi siete in grado di apprezzarlo. È tutto un ammicco e contro-ammicco... Gadda è solo il piacere di scoprirsi intelligenti, del saper cogliere le citazioni, decifrare i neologismi e via dicendo. Non c'entra nulla, o molto poco, col piacere della lettura».

PER TEA GADDA ERA UN PERVERSO che scriveva «solo per i letterati studiati». Invece: «Omero lo capivano tutti... Dante sembrava perfino sciatto, perché usava il volgare... le opere di Shakespeare le andavano a vedere anche gli analfabeti... Cervantes ha scritto un bestseller... *Delitto e castigo* usciva a puntate come un romanzo d'appendice. Poi a un

certo punto hanno deciso che la letteratura doveva essere roba da intellettuali».

QUESTO È lo «stupro del più consolidato tabù degli studi letterari italiani», inorridisce il letterato per caso. Ma la ragazza anti-gaddiana insiste: «Ci sono stati due grandi mali nella letteratura italiana... Francesco Petrarca e Carlo Emilio Gadda». E poi: «La letteratura italiana poteva scegliere tra Dante, che parlava sporco, era incazzato e faceva politica, e Petrarca, che invece era tutto per benino, parlava aulico e stracciava il cazzo. E chiaramente ha scelto il moderato senza palle: e quindi alla fine abbiamo avuto una letteratura mediocre».

VERDETTO FINALE DELLA MILLENNIAL TEA: «E con Gadda è successo che lui, porello, scriveva così per qualche sua idiosincrasia, e va bene, lo rispetto pure. È un borghese, un reazionario, un segaiolo, ma d'accordo: era così, c'è poco da farci. Il problema è che poi in Italia un sacco di scrittori hanno deciso che se non scrivevano come lui non erano degni, e ne è venuto fuori un diluvio di segaioli borghesi incomprensibili, e per di più senza il genio di Gadda».

C'È DEL METODO IN QUESTA FOLLIA (di Tea). Intanto da Adelphi è ora uscita l'edizione completa con molti inediti del *Giornale di guerra e di prigionia* e qualcuno si chiede (ipocritamente?) la ragione per cui Gadda non pubblicò gli inediti. La soluzione del giallo la prossima volta.



CONVERSAZIONI MULTITASKING

Il Joker è un club (virtuale ma anche viziato) di amici che non si conoscono di persona e amano chiacchierare di romanzi, film, canzoni, sport. L'ingresso, come lo stile, è libero

**NEL BELLISSIMO ROMANZO LA RICREAZIONE È FINITA
DI DARIO FERRARI DUE PERSONAGGI LITIGANO SULLO SCRITTORE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA